il NoDo

Numero 5
Novembre 2011

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEL GRUPPO ALPINISTICO PRESOLANA

Editoriale

44 ANNI PORTATI BENE

Il GAP si mantiene giovane e ritrova la sua energia nei ragazzi del nostro territorio; da sempre il gruppo è consapevole dell'importanza del loro contributo e in ogni consiglio si discute di attività anche in collaborazione con le scuole di Scanzorosciate, i Centri di Aggregazione Giovanile, con l'oratorio ed il CRE.

Per questo siamo contenti di aver potuto scrivere un numero del Nodo veramente giovane, quasi interamente dedicato alle esperienze che i ragazzi hanno potuto fare grazie al GAP, anche raccontate direttamente da loro.

Penso che la sintesi più bella di questo impegno sia contenuta nelle immagini del viaggio che ha portato dieci ragazzi in vetta alla Presolana, guidati da Andrea Giovanzana. Nella serata in cui le abbiamo proiettate in sede mi ha commosso vedere riuniti in un solo scatto il gruppo affiatato dei dieci ragazzi, la testa canuta di un socio onorario come Andrea (lui stesso faceva notare la singolarità del fatto) e la vetta della montagna che simboleggia da sempre il nostro GAP.

44 anni portati bene.

Matteo Ferrante

DALLA PRESIDENZA

RIFLESSIONI DI FINE ESTATE

Anche se accompagnata da un caldo sole la stagione estiva è ormai agli sgoccioli e mi viene spontaneo ripensare ai "passi trascorsi" , ai luoghi attraversati , le persone incontrate. Nel tentativo di seguire questo filo conduttore rivedo il Trekking di Primavera che quest'anno ci ha visto percorrere i sentieri del Parco Regionale della Maremma; un ambiente tutelato che, grazie alle guide che ci hanno accompagnato, abbiamo potuto apprezzare da un punto di vista ambientale e storico. L'allegra compagnia, sono stati 30 i partecipanti ed alcuni di loro "debuttanti", ha percorso gli itinerari delle Torri, di Cala di Forno e di S. Rabano vedendosi dischiudere davanti agli occhi panorami incredibili, ambienti unici che possono continuare ad esistere solamente attraverso il mantenimento di un equilibrio ecologico basato sulla coesistenza di tutte le forme di vita e che la presenza dell'uomo non deve alterare. Un ambiente che va protetto e tutelato, usando tutta la nostra attenzione affinchè possa mantenersi nel tempo. Non abbiamo raggiunto vette ma ci siamo inebriati della piacevolezza dei profumi della macchia mediterranea e le dolci linee delle colline del Parco. E' quasi superfluo sottolineare come ogni escursione abbia trovato la sua sublimazione nella degustazione dei piatti tipici della cucina Maremmana. Un filo conduttore che si riannoda nella piacevolissima esperienza fatta con gli adolescenti del CRE agli inizi di luglio, lungo il Sentiero delle Orobie da Valcanale a Gromo S. Marino attraverso i rifugi Alpecorte , Gemelli, Calvi, con passaggio in Val Seriana tramite il Passo del Portula e la salita al Monte Madonnino, così da permetterci inoltre di festeggiare, con l'iniziativa promossa dal CAI, i 150anni dell'Unità d'Italia. Il tempo propizio ed il passo spedito dei partecipanti ci hanno permesso di percorrere tutto il trekking in assoluta tranquillità e nella quale non poteva certo mancare il bagno nel torrente di un'acqua cristallina. Un'iniziativa progettata con don Alessandro con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla montagna e, perchè no, alle attività del GAP, si è trasformata nelle voci, nei volti , nelle risate, nell'allegria e nei pensieri dei ragazzi. Ero partito con l'idea che "avrei accompagnato dei ragazzi in montagna" e mi accorgo invece di essere stato accompagnato da loro nella riscoperta di una spontaneità contagiosa che ha pervaso il gruppo. Una percezione condivisa dagli amici del GAP che al mattino della domenica ci hanno raggiunto al Passo del Portula e con i quali abbiamo condiviso il pranzo presso il rifugio alle Baite del Cardeto. Queste due esperienze, seppur diverse fra loro, sono a mio modo di vedere esemplificative di come attraverso la passione per la montagna, la visione di ambienti naturali ricchi di fascino, del camminare assieme ad altri si possano vivere e comunicare sensazioni ed emozioni che ti rimarranno appiccicate sulla pelle.

Ciao a tutti, Gigi

TREKKING DI FERRAGOSTO, BLUFFATI DALLA PRESOLANA

1° giorno

Partiamo dalla sede del GAP: arrivo al Passo del Colle Gallo. Percorriamo tutto il monte Bastia fino a Tribulina, proseguendo poi per la costa del monte Misma. Ci fermiamo alla chiesetta della madonna del misma per pranzare dove incontriamo un cane mangia galatine; lo chiamiamo Wolf. Finito il pranzo riprendiamo il nostro cammino e, passando per il monte Pranzà, arriviamo a destinazione. Subito dopo il nostro capocuoco Lorenzo ci prepara la panna cotta per la sera mentre noi giochiamo con un cane chiamato Golf. Nel dopocena guardiamo le stelle cadenti e andiamo a dormire nel nostro ufficio strettamente privato.

2° giorno

Ci svegliamo all'alba di un incosciente giorno di nausea e dolore: la tappa più lunga, estenuante, impegnativa, esasperante e noiosa. Ci incamminiamo subito verso la valle Rossa e, superata la croce, prendiamo il sentiero verso la Malga Longa. Lì la situazione si fa critica, i vari componenti della spedizione si dividono, e gli ultimi formano la brigata del *fine corsa*, che si ferma per una siesta. Arrivati alla Malga Longa ci servono subito con un servizio scadente e misero, ma per fortuna un nostro amico ci dà consigli molto utili. Riprendiamo il percorso verso Clusone dove il gruppo di *fine corsa* percorre il sentiero panoramico cosiddetto *"ci siamo persi"*.
Finalmente arrivati all'albergo La Bussola, veniamo accolti in un ufficio davvero ottimale per le nostre attuali condizioni. Mangiamo, guardiamo un po' la tele e dormiamo.

3° giorno

Ci svegliamo e subito dopo ci riaddormentiamo, prendendo così una strigliata dal nostro capo spedizione. La prima sosta della camminata è stata alla cima del Blum. In quel momento due gentili signori ci hanno offerto della preziosa acqua. Da lì la nostra "passeggiata" continuava su delle creste dove pericolosi burroni e precipizi ostacolavano il nostro cammino. Ci fermiamo a mangiare in un posto un po' più sicuro, e riprendiamo il cammino. Di lì a poche ore arriviamo al rifugio Olmo, dove ci accoglie il papà dei fratelli Savoldi. Osserviamo le marmotte e andiamo a mangiare. Dopodichè liberiamo il nostro intestino da delle cattive compagnie e andiamo a dormire.

4° giorno

Eccoci arrivati all' ultimo giorno del trekking, l' entusiasmo è alle stelle e l'adrenalina sale a livelli mai visti prima. Ci incamminiamo verso il passo Olone, dove i genitori dei fratelli Ruggeri ci aspettano con ansia. Da lì andiamo alla grotta dei Pagani, dove ci imbraghiamo per salire in vetta della Presolana. Verso la fine della via di salita una sventura si accanisce su un membro della brigata: un sasso cade come un meteorite sul dito di Giosuè. La situazione si fa subito difficoltosa, ma nonostante tutto ciò lui decide di proseguire fino in vetta dove ad aspettarci c'è tutto il gruppo. È stato molto difficoltoso portare Giosuè fino alla baita Cassinelli. Una volta arrivati lì, ci aspetta una grande sorpresa: Miriam, Gioele, e la loro mamma. Subito dopo percorriamo il sentiero che ci porta all'arrivo, dove le varie macchine ci portano a casa.
È stata un esperienza emozionante e divertente, e di sicuro ci saremo anche l'anno prossimo.

Un grazie a Tommaso, Giosuè, Matteo, Paolo, Lorenzo, Giovanni, Sara, Alberto, Francesco E Alessandro e ai nostri accompagnatori Marco, Chiara, Andrea, Bruna E Mariateresa.

Tommaso, Giosuè, Matteo, Paolo

Sosta durante il trekking
Scanzorosciate-Vetta della Presolana

UN TREKKING DI EMOZIONI

Quest'anno Marco ha deciso che il trekking di ferragosto si sarebbe svolto con i ragazzi per realizzare il progetto di Andrea di partire da Scanzo e raggiungere la vetta della Presolana.
Certo negli anni scorsi abbiamo camminato su montagne più lontane e impegnative.
La mia prima esperienza è stato il tour del Monte Bianco , poi il sentiero Roma, le Dolomiti, le Alpi austriache…
Ma io non ho mai raggiunto la vetta della Presolana che, anzi, mai avrei pensato di raggiungere, e quindi sono contenta di aver partecipato a questa esperienza.
Alla fine non è stata solo la vetta che ho raggiunto con Gianluigi e Bruna ad entusiasmarmi e ad emozionarmi: l'affiatamento di quei 10 ragazzi che mai hanno discusso o litigato fra loro;
la leggerezza con cui hanno affrontato ore ed ore di cammino per raggiungere di volta in volta il Faisech, l'albergo La Bussola e il rifugio Olmo per il pernottamento;
la serietà e l'attenzione con cui si sono messi in fila, uno dietro l'altro per affrontare le creste che portano da Clusone al rifugio Olmo; l'emozione e l'eccitazione di tutti noi mentre ci preparavano con l'imbragatura e le corde per affrontare la cima della Presolana;
il dispiacere di tutti per l'incidente a Giosuè a pochi metri dalla vetta;
i tempi e i ritmi diversi con cui io ho affrontato quei sentieri percorsi più volte con passo veloce.
Una esperienza di coralità che mi ha riempito il cuore di gioia: quindi grazie ad Andrea che l'ha pensata e proposta e che con Bruna, Marco e Chiara ne ha definito gli aspetti organizzativi e tecnici; grazie agli amici che ci hanno raggiunto alla Grotta dei Pagani per aiutarci ad arrivare in vetta ma soprattutto grazie ai dieci meravigliosi ragazzi: Alessandro, Alberto, Francesco, Paolo, Matteo, Giovanni, Lorenzo, Tommaso Giosuè e Sara.

Mariateresa

Pensieri in parete

UN VIAGGIO CHIAMATO... PRESOLANA

La nebbia sale veloce lungo i canali, dalla parete sotto di noi: sono in sosta, assicuro Nando che con una lunghezza raggiunge la vetta del torrione. L'aria umida mi avvolge, mi permette di vedere solo questa roccia qui davvero magnifica, a buchi, mi isola dall'amico sopra di me, dallo sguardo degli escursionisti sul sentiero percorso la mattina di cui riconosco quasi ogni spuntone, i due bolli rossi al termine del tratto rapido, il canale, passi compiuti una, dieci, forse cento volte.
Proprio immerso in questa fatica, sotto il peso dello zaino, cercavo di darle un nome: maledizione, sortilegio o incantesimo?
Allora è necessario risalire nella memoria, iniziare il viaggio quando per la prima volta,quasi trent'anni fa, mi sono avvicinato a questa montagna. A pensarci era proprio nascosta, non dalle sue nebbie, ma dal buio della notte: per vedere l'alba dalla vetta Andrea ci aveva portato a dormire dopo il tramonto alla grotta dei Pagani, stretti gli uni agli altri a terra sugli zaini per ripararci dal freddo, per salire al sorgere del sole sulla cima più alta.
Avventura ed emozioni provate allora la prima volta, ripetute poi negli anni, sui faticosi sentieri, in parete, in cresta, nei canali, le nebbie estive, le grandinate improvvise, con la neve ed il ghiaccio d'inverno.
Avventura ed emozioni che si sono ripetute con i ragazzi in agosto, quando, partiti dalla nostra sede, siamo arrivati in vetta dopo quattro giorni di cammino, realizzando l'idea che Andrea, ancora lui, aveva sparso come seme da qualche tempo tra noi adulti del gruppo. Un "viaggio in Presolana" a cui avevo dato il nome già l'anno passato, immaginandolo però diverso, con i compagni di arrampicata disperso per alcuni giorni sulle più belle vie della montagna.
Invece è stato lo spirito del nostro gruppo, nell'intuizione dell'Andrea di coinvolgere i più giovani, a tracciare il percorso di questo viaggio, a riempire questa pagina della storia del GAP di cui avevamo solo il titolo. Le storie di ogni ragazzo che vi ha partecipato, con la loro spensieratezza, allegria, fatica e grinta che li ha portati in vetta.
Con ironia i ragazzi hanno titolato "*bluffati dalla Presolana*" il loro racconto semiserio, io mi ritrovo sempre più "stregato dalla Presolana", in questo incantesimo lungo quanto il viaggio, iniziato, ora ne sono convinto, con il vecchio Transit rosso dell'oratorio che quella sera ci aveva portato al passo.
Ma adesso Nando è arrivato in sosta, mi da voce, scuotendomi dai miei pensieri: forza allora, saliamo, continuiamo questo viaggio…

Marco

Iniziative con i gruppi del territorio

GAP E RAGAZZI

In due caldi pomeriggi Maggio il GAP è stato protagonista di una bella attività di condivisione con i ragazzi di età comprese tra i 12 e i 16 anni, alla falesia di Casazza. Con i Boy Scout Agesci di Torre Boldone, in qualità di "esperti" di arrampicata, abbiamo osservato con piacevole sorpresa il grado di auto organizzazione dei ragazzi e le loro abilità in attività "all'aperto", in netta controtendenza alle abitudini "pigre" di molti ragazzini di oggi più interessati a playstation e cellulari. Con i ragazzi delle medie di Scanzorosciate ed i loro genitori, in collaborazione con la cooperativa AEPER abbiamo proposto a tutti di mettersi alla prova per "sfidare le pareti". Tra i ragazzi si sono notati i grintosi, talentuosi, riflessivi e pigri, ma tutti estremamente simpatici e divertenti. La compagnia è coinvolgente a tal punto che qualche genitore si "lancia" e indossato l'imbrago esegue alla perfezione la sua linea! A fine giornata i "duri e puri" si sfidano su qualche via tosta per verificare la preparazione. Consueto finale con birretta al bar (solo per i maggiorenni però!). Il GAP ancora una volta si è reso disponibile ad attività di promozione sportiva e sociale sul territorio, con le organizzazioni che come noi condividono la cultura dello stare insieme e il valore educativo di attività legate alla montagna. Ringraziamo Luca e Alberto, capi Scout, Anna della cooperativa AEPER, i ragazzi e i genitori per aver reso possibile questa giornata. Grazie a Marco D., Marco M., Lorenzo, Matteo, Willy e Mattia che hanno portato materiali e hanno vinto l'oscar come migliori attori protagonisti nella parte di "esperti".

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 27 novembre
Pranzo Sociale
Agriturismo "AL SASS" di Dossena. (Iscrizioni in sede entro il 22 novembre)

Avvicinamento allo sci di fondo
Martedì 15, 22, 29 Novembre ore 21
lezioni teoriche in sede GAP.
8, 11, 18, 26 dicembre
Lezioni su neve - Pian di Ceresole - Valtorta

Avvicinamento allo sci alpinismo
Domenica 11 e 18 dicembre

APESKI • SABATO 3 DICEMBRE 2012

Sabato 3 dicembre 2012, dalle ore 19,00 il GAP organizza un aperitivo per partire carichi e con il piede giusto con l'imminente stagione sciistica. L'evento si terrà presso la Sede GAP. Sarà un momento conviviale nel quale ritrovarsi per programmare le uscite invernali e, perché no, farci conoscere da nuovi appassionati. **Il ricavato della serata sarà devoluto interamente in favore dei progetti di assistenza in Ciad.**

GRUPPO ALPINISTICO PRESOLANA

24020 Scanzorosciate - BG
via Galimberti 12-B
Parco "Guidi Galli"

Apertura: martedì e venerdì
dalle ore 21 alle ore 23
Tel. 035.668.753

Per rimanere aggiornato
consulta il sito internet
www.gapscanzo.net